

LO STRILLONE

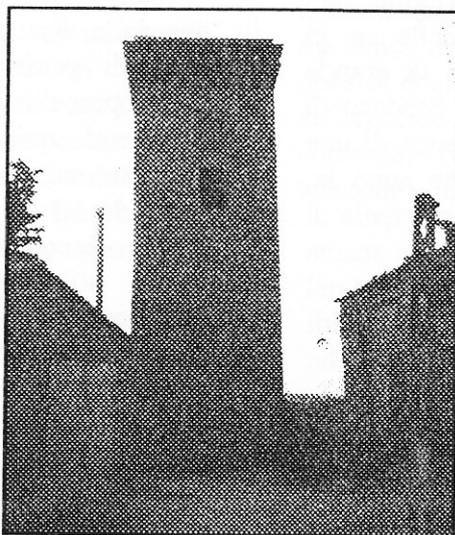
ANNO "2" N.11

2 AGOSTO 1997

SPECIALE FESTA

RITORNA CASTEL DI FIORI IN MUSICA

Dopo un anno di pausa forzata torna la festa di "Nuove Radici", pertanto riecco Castel di Fiori in musica. Sono soltanto due giorni, ma speriamo che bastino per ricordare a tutti che c'è un borgo medioevale splendido, ma che da decenni è stato abbandonato a se stesso. Fortunatamente alcune persone di buon gusto hanno acquistato molte delle case del castello riuscendo a fare delle ottime ristrutturazioni, ridandodo a Castel di Fiori un gran fascino. Ancora una volta in più ci ritroviamo a ringraziare dei privati per il lavoro svolto, mentre le istituzioni sono sempre più latitanti. Tornando alla festa, abbiamo fatto un salto indietro nel tempo, pensando un po' a come dovevano essere le vecchie feste medioevali, in quanto crediamo che non ci sia un posto migliore di questo per ricordare tale periodo. Ci auguriamo che i saltimbanco, i menestrelli e i cavalieri siano cosa gradita a chi ha deciso di partecipare a questa che più che una vera festa di piazza dovrebbe essere un'abbraccio tra tutte le persone che amano Castel di Fiori e lo vogliono vedere



animato almeno per due giorni all'anno. Lo spirito che ci spinge ad organizzare la nostra festa in questo luogo è soltanto ciò che abbiamo esposto sopra, pertanto vorremmo sperare che le molte persone che amano Castel di Fiori, anche se non si riconoscono in "Nuove Radici" ci onorino della loro presenza, sperando che dai, dai tutti insieme riusciremo a fare qualcosa per questo luogo. Ringraziamo gli abitanti per la disponibilità e l'aiuto fornitoci, e gli chiediamo scusa per tutto il disturbo arrecatogli durante i preparativi.

LAVORARE INSIEME PER VIVERE MEGLIO

Nella prima settimana di Luglio siamo stati promotori di una tavola rotonda che si è tenuta nella sala polivalente di Fabro, per verificare se esiste la possibilità di consorzare alcuni servizi

In questo numero:

- 1 ritorna Castel di fiori in musica
- 2 lavorare insieme ... di Franco Zazzarini
- 3 un parere autorevole di Andrea Barlozzini
- 4 l'angolo della posta
- 5 esperienza e politica di Moreno Montagnolo

tra i Comuni dell'alto orvietano. Per fare questo abbiamo mandato un'invito di partecipazione a tutti gli Amministratori comunali, sia di maggioranza che di opposizione. All'invito hanno risposto alcuni amministratori dei Comuni interessati. Per quanto ci concerne è stato un'incontro molto interessante, siamo decisamente soddisfatti in quanto tutti i convenuti si sono detti molto interessati a percorrere questa strada. Dopo un lungo confronto abbiamo deciso di indire un'altro incontro dopo l'estate, con l'impegno di farci trovare più preparati sull'argomento. Per dovere d'informazione vi riportiamo gli interventi salienti della serata, anche se in forma molto stringata. Secondo noi di grande importanza è stato l'intervento del Sindaco di Ficulle, che ci ha portato a conoscenza di una esperienza simile intrapresa qualche anno fa, ma miseramente fallita. Il motivo principale di tale fallimento a nostro avviso è stata la scarsa comunicazione e lo scarso impegno profuso nel sostenere tale progetto. Altri fattori molto validi per motivare il fallimento precedente li ha esposti il Sindaco di Monteleone, sostenendo quanto sia importante il campanilismo nelle nostre zone. Riteniamo che le argomentazioni sostenute dal Dottor Sorci siano di tutto rispetto, ma crediamo che questi siano problemi che si possano risolvere con un pizzico di buona volontà e di impegno. Chiudiamo questo articolo con una considerazione un po' amara, e cioè, come detto in precedenza a questo incontro hanno partecipato molti degli invitati, mentre il nostro Sindaco non si è degnato ne di venire ne di mandare un suo delegato. Più del campanile il problema principale che dovrà affrontare questo progetto sarà la povertà di spirito e le tare mentali che hanno affondato il nostro territorio in tutti questi anni.

Franco Zazzarini

UN PARERE AUTOREVOLE

Dopo la tavola rotonda tenutasi venerdì 4 luglio a Fabro e che ha avuto per tema la

possibilità di poter consorzio alcuni servizi tra i Comuni dell'alto orvietano, abbiamo incontrato il Ragionier Matteo Tonelli revisore dei conti in alcuni Comuni dell'orvietano, al quale abbiamo chiesto alcune impressioni sul tema.

Cosa ne pensa dell'incontro tenutosi a Fabro ?

La mia considerazione sull'incontro è strettamente personale, e non ha nulla a che fare con la carica che ricopro in alcuni Comuni. Comunque come dicevo l'impressione è stata decisamente positiva. Ho avuta la sensazione che dalla discussione sia venuto fuori qualche cosa di positivo, sia nelle intenzioni che nell'approccio al problema, nel senso che si è parlato di questioni pratiche al di là degli schieramenti politici.

Secondo lei da che parte dovremo iniziare per far decollare questo progetto?

Come ho avuto modo di dire la sera dell'incontro, a questo punto la questione va impostata in un ambito prettamente tecnico, prima di tornare a discuterne in un'ambito politico. Nel senso che bisogna andare a vedere che cosa succede. Bisogna fare prima di tutto uno studio di tipo giuridico, per verificare le possibilità tecniche che esistono di andare a costituire una qualche entità di qualunque forma, che sia utile allo scopo che è stato previsto. Dopo questo va fatto uno studio di tipo economico, per capire quale sono i servizi che possono essere in qualche modo delegati a questa struttura, e quali vantaggi economici comportano per le amministrazioni.

Pensa che aver lanciato questa idea sia una cosa importante o ritiene che sia soltanto un'utopia?

Secondo me pensarla e promuoverla è stata una cosa importante. Sicuramente più importante sarà realizzarla. Inizialmente come esperimento, ma non solo. Sono convinto che una struttura associativa possa dare dei benefici concreti al territorio. Una struttura associativa sicuramente consente di ottenere dei risparmi, e di ridurre dei costi

Una volta consociati i servizi i dipendenti dei Comuni, potrebbero correre il rischio di perdere il posto di lavoro?

Assolutamente no, in quanto i servizi comunque dovranno essere assicurati, per cui non vedo come ci debba essere una diminuzione di personale. Poi si dovranno vedere quali mansioni e quali servizi l'amministrazione potrà delegare a questa associazione.

Certamente non sarà una cosa facile, cosa ne pensa lei della fattibilità del progetto?

Il mio parere è che la fattibilità intanto va vista sulla carta. Prendendo tutte le notizie, tutte le informazioni relative ai possibili servizi che si avrà la possibilità di gestire con questa struttura associativa e su questo fare un budget economico così come si fa per un'azienda. Certi principi valgono sia per un'azienda privata che per qualsiasi altro ente. Questo sarà utilissimo anche a livello politico, quando si comincerà la discussione.

Se ho ben capito il prossimo passo sarà quello di affidare l'incarico ad un tecnico che studi il progetto?

Sicuramente, se non si sa esattamente quale può essere l'obiettivo, se non si sa come muoversi, diventa difficile andare avanti, rimane tutto a livello teorico e niente altro.

Con la riunione di Fabro abbiamo voluto lanciare un messaggio, speriamo che le amministrazioni lo raccolgano.

Sicuramente come punto di partenza è necessario, sarebbe utile, anche auspicabile che ci sia almeno un input da parte delle amministrazioni.

Mi ha fatto un'immenso piacere la sua partecipazione questo incontro.

Ho visto l'invito ed ho voluto esserci, anche per mia conoscenza personale.

Qui chiudiamo questa breve chiacchierata con il Ragionier Tonelli, ringraziandolo a nome di tutti per le notizie forniteci, e per il tempo dedicatoci. Ci auguriamo che possa essere presente anche ai futuri incontri in quanto la sua esperienza sarà sicuramente importante.

Andrea Barlozzini

L'ANGOLO DELLA POSTA

Un piccolo desiderio per un piccolo paese!

Caro Lo Strillone,

vorrei esprimere un piccolo desiderio per un piccolo paese. Il mio piccolo paese, con un grande fascino è Castel di Fiori. Il piccolo desiderio mio e di altri bambini sia che abitino a Castel di Fiori, sia che ci passino occasionalmente è quello di avere uno spazio riservato tutto per noi, con qualche gioco e qualche panchina per qualche nonno stanco, ma felice di stare con i nipoti. Spero tanto che questo desiderio arrivi tramite il giornalino all'orecchio dei nostri amministratori, che sono convinta, cercheranno di accontentarci. Un salutare e un grazie a tutti.

L.Z.

ESPERIENZA E POLITICA

Intervista all'ex Sindaco Renato Montagnolo, sui problemi di Montegabbione e dell'alto orvietano.

Quale situazione lasciò l'amministrazione da lei presieduta riguardo ai problemi della scuola e della posta, e come li vede oggi?

La scuola la lasciai agli attuali livelli con identiche problematiche e dibattito, già in quel periodo si parlava di portare la prima media a Monteleone. La Posta la lasciai nella precarietà attuale, dopo che l'ente poste approfittando di una spaccatura creatasi nel paese sulla collocazione del posto (variante si o no), rifiutò il terreno gratuito che l'amministrazione comunale gli dava per costruire vicino all'attuale nuova caserma. Oggi penso le stesse cose di allora, perché non è cambiato niente, se non il tempo che è passato e che ci rende sempre più deboli di fronte a questi problemi così importanti. La scuola va vista in una soluzione territoriale, e le amministrazioni si devono far carico di fronteggiare in modo

deciso gli stupidi campanilismi. Ciò non significa centralizzare in un solo posto il tutto, ma in un'ottica di territorio città, con una radicale modifica del ruolo dell'A.T.C., di tutte le strutture esistenti sui vari Comuni in modo da riorganizzarle senza doverne costruire di nuove. Sulla Posta penso che l'ente Poste non vuole seguitare a tenere questo servizio a Montegabbione, questo lo deduco dal fatto che le proposte fatte, per un motivo o per l'altro, non vengono accettate (come la terra gratis offerta dalla mia amministrazione). Compito dell'amministrazione comunale, a mio avviso è metterla di fronte ad una scelta inequivocabile di disponibilità del locale, rendendosi disponibile a farci gli investimenti necessari, e non escluderei un'interrogazione parlamentare per gli atteggiamenti fin qui tenuti dall'ente Poste (un'interrogazione parlamentare sarebbe opportuna anche per farsi pagare dal Ministero della difesa, la terra della nuova caserma).

Che cosa ne pensa dell'iniziativa dell'Associazione "Nuove Radici" e del convegno organizzato a Fabro, riguardo il problema della consorziazione dei servizi dei cinque comuni?

Penso sia una cosa positiva e denota una mentalità proiettata al futuro del nostro territorio, fermo restando un fatto, smetterla di parlare di questo problema in modo convegnistico ed astratto, compreso il 1993 quando per conto del P.D.S. relazionai in un convegno a Fabro le linee che si reputavano necessarie per il territorio. Il nostro è un territorio che va visto come una città con i suoi quartieri, quindi: servizi; piani di fabbricazione; sviluppo economico e turistico, tutto ciò va inquadrato in un'ottica generale ed "in un'unico progetto territoriale". La mancanza di ciò, e l'ottusità a non riconoscere l'esigenza, comporterà nei prossimi dieci anni la morte di: Parrano, Montegabbione, Ficulle, con tacito assenso di tutti allo sviluppo unico di Fabro. A coordinare ciò, si è già proposta la Comunità Montana, in un recente convegno sui servizi tenutosi ad Orvieto. Occorrono quindi da parte dei Comuni, delle risposte concrete, per iniziare lavorare su questo progetto.

Cosa pensa dell'amministrazione comunale di Montegabbione dopo circa due anni dal suo insediamento?

Sono la persona meno adatta a giudicare, si è accumulata in me una certa amarezza per un'atteggiamento inconcepibile di rottura storica, e per un modo di amministrare troppo chiuso, con un dialogo verso la cittadinanza non diretto, ma fatto attraverso messaggi o informazioni scritte. E' un modo che non appartiene al mio concetto di amministratore, e quindi non lo condivido. Per il resto mi sembra che dal punto di vista delle opere pubbliche qualche cosa si stia muovendo

Quale rapporto deve esistere con le minoranze in merito ai temi trattati?

Sono problemi di altissima levatura politica amministrativa, che pur nel doveroso distinguo, non possono non tener conto della partecipazione attiva delle minoranze, senza ciò si toglie una fetta importante nella potenzialità del progetto stesso.

Se fosse la classica intervista fatta da un professionista dovremmo fermarci e chiudere l'articolo, ma visto che non lo siamo commentiamo brevemente non prima di aver ringraziato Renato Montagnolo della sua disponibilità. Due sono le direttrici importanti che emergono da questa intervista e che ci trova pienamente concordi, una è l'assoluta incapacità delle nostre amministrazioni a vedere al di là del naso, affrontando cioè il problema territoriale, la seconda è la mancanza di un dibattito politico con le minoranze, dibattito politico fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Moreno Montagnolo

